

# **Landesbibliothek Oldenburg**

**Digitalisierung von Drucken**

## **Bibliotheca Smithiana, Seu Catalogus Librorum D. Josephi Smithii Angli Per Cognomina Authorum Dispositus**

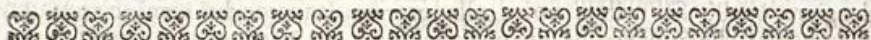
**Pasquali, Giovanni Battista**

**Venetiis, 1755**

Historia Fiorentina Di Poggio.

**urn:nbn:de:gbv:45:1-844**

Et tornando alla nostra intentione di prima, Io Donato Acciaiuoli vostro fedelissimo cittadino desidererei in questa mia traduzione, eccellentissimi Signori, essere ditale eloquentia che potessi avostri comandamenti sufficientemente satifare, & con uno elegante & copioso stile in qualche parte rispondere alla degnita del sermone latino. Ma voi piglierete la fede & affectione mia, la quale spesse volte supplisce dove manca la faculta dello ingegno. Cominceremo adunque a transferire, invocando sempre l'aiutorio divino, & pregando quello che per sua gratia presti favori alla mia impresa, & la vostra excelsa signoria & tutto il popolo fiorentino conservi infelicissimo stato.



## HISTORIA FIORENTINA DI POGGIO.

Venetia per Jacopo de' Rossi MCCCCLXXVI.

*Prohemio di Jacopo [1] di Messer Poggio allo Illustrissimo Signor Federico da Monte Felstro Conte d' Urbino nella historia Fiorentina di Messer Poggio suo Padre, & tradotta da lui di latino in lingua fiorentina.*

**N** Arrano gli Scriptori, invictissimo Principe, che Alexandro Magno figliuolo di Philippo Re de' Macedoni venendo all'epolcro di Achille non pote contenere le lacrime, ricordandosi che in quella eta chera allora lui avea fatte molte cose degne eche delle virtu sue dipoi sera abattuto atrovare Homero scriptore: pel quale acto immodo parve accusassi el tempo avea consumato sino a quel di che mai dipoi riposo sino a tanto che non solo supero la gloria dachille: ma ditutti gli altri greci. Iulio Cesare ancora affermano che dopo molti secoli vedendo la imagine dalexandro saccese aoperar cose maravigliose. Il perche se el monumento dachille e una vana pictura ebono tanta forza che commovesino & constringessino gli animi loro aoprar cose degne di eterna gloria: che dobbiamo stimare facessi elvedere tutto di etriomphi elevictorie riportavano e loro cittadini? Certamente come efatti sono dapreporre alle parole: equello si vede cogliocchi piu muove che quello fintende d'altri: cosi le cose vegiamo far dagliuomini prestanti molto piu cinfiammamo edestanci aexercitare opere degne di somma loda: che quelle legiamo oudiamo. Sendo adunque proveduto dalla natura

[1] Jacopo il minore de' cinque figliuoli di Poggio Bracciolini già Segretario di più Pontefici in fine della Repubblica Fiorentina, volgarizzò e condusse a fine la Istoria di Fiorenza lasciata dal Padre suo imperfetta e scritta in latino. Di questa Istoria che abbraccia le cose accadute dall'anno 1350. fino al 1455. e del suo volgarizzatore ragionò pienamente *Giovambatista Recanatì* nella Vita dello stesso Poggio premeffa alla edizione latina di questa Istoria medesima, stampata per la prima volta in Vinegia nel 1715. appresso l'Ertz.

[2] Federigo da Monte Felstro Duca d'Ur-

bino, Capitano famoso della Repubblica Fiorentina, in cui servizio fece parecchie belle imprese, fu liberale sostenitore de' Letterati, scrivendo di lui *Cristofano Landino* nella sua Prefazione al volgarizzamento della Istoria Naturale di Plinio: "io non avea ancora condotto al debito fine quattro libri latini in dialogo latino intitolati al mio Cesareo & Invictissimo Federigo Feretrano Principe degli Urbinati le cui incredibili, stupende innumere & varie virtù, & la Alexandrina liberalità verso di me, m'infiammano ogni giorno più a celebrare le sue laude."

tura che non possiamo vedere altro che l'eta nostra cismostri: per industria e ingegno degliuomini eccellenti estata trovata la historia: alla quale commettendo le cose occorrono in diversi luoghi possiamo come in uno specchio riguardare essuccessi deviventi seguiti in molti secoli. Diche si può comprendere quanta utilita essa arrechì alla generazione humana: e quanto volendo essere grata glisia obligata: sendo sola custodia fedelissima dell'opere nostre equella che sempre ce la faccia presente: E col suo mezzo riducendosi a memoria le opere degliuomini singolari ci inviti a operare di farci immortali e progressi daltri cismostri la vita d'ciascuno: e consigli nel dilibere e partiti presi e costumi delle repubbliche: le varietà grandi della fortuna: e varij eventi delle guerre: accio che colexemplo daltri possiamo eleggere quello sia utile a noi e alla patria. Imperocche cominciando da piu antichi che gioverebbe quanto alla fama di Nino re degli assirij, Semirami, e Ciro, tante guerre tante fatiche tanti maravigliosi exerciti: tante provincie subjugate etanti re vinti senon fussino state dagli scriptori celebrate? Che gloria farebbe a Solone e Lyurgo le sue leggi e l'ordinazione della patria? a Melciade Aristide Lyfandro Agefilao Epaminonda le victorie acquisite negli historici non lavessino mandate alla memoria delle lettere? senza dubio Hamilcare Hanibale e Camilli Fabij Scipioni Catoni Bruti innumerabili altri non arebbono sopportate tante fatiche ne messi infiniti pericoli se havessino creduto le opere loro essere sepulte insieme col corpo. Ma conoscendo e vedendo per experientia che chi era morto gran tempo inanzi per virtu e industria delitterati era al continuo nella bocca dogni huomo e che ebuoni erano commendati & exaltati & cattivi edipessima vita dannati e vituperati operarono in forma che se e la patria fecero eterna. Ne contenti di dare materia agli scriptori sforzaron non essere inferiori didoctrina & eloquentia, al arte militare e alle loro degne operationi non volendo aniuo modo che manchando gli ingegni manchasi la loro gloria. Onde Xenophonte Herodoto Tucidide Timotheo Hanibale sommi capitani troviamo scripsino historie. Similmente Quinto Fabio Pictore Marco Catone Prisco Lutio Sylla, Lutio Lucullo Julio Cesare Asinio Pollione dopo etriomphi riportati ele provincie superate averli dato allo scrivere historia. Così Cesare Augusto Adriano Gordiano vecchio imperadore avere elegantemente mandato alla memoria delle lettere le cose fatte daromani: parendo loro come a huomini sommi questo solo essere perfugio di vivere e modo di prolungare la vita nostra differente maxime in quello agli animali irrationali: facciendo la memoria loro piu eterna era possibile e questo animo immortale ornarlo digloria immortale. Laqual cosa se avessino imitata gli imperadori anno regnato da Theodosio in qua molti egregij huomini morti per negligentia daltri viverebbono pari aquelli che l'antiquita celebra: e noi aloro imitatione sforzeremo di imitarli. Imperocche questi secoli passati anno prodotti nell'arte militare e nelle lettere molti huomini che se avessino sortiti ingegni di scriptori pari alle virtu loro aremo materia assai dachi imparare e campo amplissimo da commendarli. Alberto Magno certamente lasciandone adietro infiniti San Thomaso Egidio Scoto non cederebbono in philosophia a Pictagora Zenone Crisippo e Aristotele. Ne Gotifredi Buglione signore di gran parte dell'asia acquistata dallui colla spada & el primo re dipalestina e iudea ne el Tanburlano potentissimo: Federico Barbarossa farebbono inferiori o per gloria dicose fatte o per moltitudine d'exerciti o per varietà di piu provincie a Nino Ciro e Xerse re dipersi.

Chi



Chi non giudichera volendo porre daparte ogni passione Braccio Sforza el duca Francesco suo figliuolo el Carmignuola Niccolo piccino Philippo Spano Giovanni Vaiuoda se efussino nati inathena o lacedemonia pari aleonida Pausania e Pelopida: eciascuno altro notabile capitano? elquale avendo facto tante egregie cose degne deterna memoria con questa gente darne mercenaria emiliti condocti per danari pieni dilicentia e costumi indegni disimile disciplina e per acquistar stato adaltri che stimiamo arebano operato acomparatione se avessino avuto amilitare coproprij cittadini per utilita liberta e gloria della patria: eper amplificatione delimperio loro? senza dubio se vorremo giudicare senza invidia o livore alcuno aremo animo daffermare questa eta preceduta anoi avere informa congiunta la eloquentia collarme eprodocta luna e laltra inmodo che possiamo arditamente dire non essere inferiore a quella antica secifussino state lemedefime exercitationi e emezzi aoperarle e epremij corrispondenti alle virtu. Chi fara colui disano intellecto che giudichi Dante Francesco Petrarca Boccaccio Leonardo Poggio Frate Ambrogio indegni dicomparargli aquel secolo di Cicerone sella natura gli avessi prodocti enutriti nella romana repubblica? Equali edamaravigliare abiao facto el fructo veggiamo solo per bonita dinatura: sendo nati in questa eta ne avendo avuto aexercitare lecause innanzi al popolo o orare tutto di ne avendo senato o alcuno giudicio da potere commodamente & con honore supremo expolire lingegni prodocti inperfectione dalla natura: che estata tanto potente inloro che quello conseguitavano gli antichi per continua exercitatione egrandissimi premij coloro anno ottenuto per propria vïrtu. Certamente se epremij fussino pari alingegni non in minore admiratione farebano aquesto di noi enostri che gliantichi: ne minore virtu vedremo inquesta eta che in quella: sella virtu fussi favorita e non solo lodata ma exaltata. diche facile everissima coniectura sipuo fare ripetendo a memoria etempi proximi del re Alfonso & papa Nicolao quinto: padre diciascuno avea qualche lume dingegno: elquale sendo unico riceptaculo degli huomini prestanti e honorandoli come meritavano colla liberalita & industria sua suscito inmodo lelettere che non tanto lalingua latina ma lagreca dopo uno lungo exilio ritorno in Italia. Col quale non dubitero dire fussino sepolte insieme tutte lelettere come compagnia conveniente atanto sapientissimo principe. se tu dopo lamorte sua lacrimabile apresso atutti ebuoni evirtuosi non fussi restato solo initalia che colle tue faculta avessi sostentato molti ingegni egregij attoniti esbigottiti persi ac rba morte: ecolla humanita tua e buone promesse gli avessi tenuti conso tati e insperanza dimigliore fortuna. Sendo adunque illusterrissimo Conte t u solo inquesta eta: che non tanto aiuti epresti favore a chi a ingegno. ma admiratione di quelli antichi abbi congiunto la eloquentia con larte militare e inphilosophia abbi facto tanto fructo: che farebbe maraviglioso achi vivessi inotio continuo eassiduamente e a casa e incampo scriva o legha: ele historie inmodo abi impresse nella memoria che ogni cosa ti sia presente per che niuna cosa sia nuova alanimo tuo degno dimperare o dterminato dirizarti una historia delle cose ditalia composta nuovamente damio padre. Laquale non saprei achi piu convenientemente destinare che ate. che invita sua li fussi amicissimo e achi a inreverenza e admiratione edocti come interviene a tutti quegli anno virtu alcuna. Avendo adunque nostro Padre nellultima eta per gloria e honor della patria scripta una historia fiorentina dalla prima ghuerra avuta con larc-

larcivescovo Giovanni de bisconti nel mille trecento cinquanta fino alla  
 pace facta a Napoli appresso del re Alfonso: e quella prevenuto dalla mor-  
 te lasciata imperfecta: come prima esser leta e per molte occupationi me-  
 stato lecito acciocche la memoria della vita nostra elopere dimolti prestan-  
 tissimi huomini per italia non manchassi a niuna altra cosa apiu data ope-  
 ra che a ridurla insieme: e divifala con somma diligentia in octo libri  
 mandarla inluce: e farne copia aciascuno desideroso dintendere. Laquale  
 opera avendo condotta a fine e intuito perfecta rivoltandomi per lanimo e  
 pensando achi meritamente adirizzassi tante vigilie degnie deffere lecte eper  
 laeloquentia loro: eper aver notizia di molte cose incognite alla maggior  
 parte subito sapresento alla mia mente latua singular virtu pari per gloria  
 e grandezza delle opere facte da te a quelli coquali molte volte abbiamo  
 combactuto dello imperio edella liberta nostra. Eavendo questo anno per  
 propria virtu sottomessa e ridotta sotto el giogo nostro Volterra antichif-  
 sima citta di thoscana ribellatafi piu per confidenza del sito: che per po-  
 tentia avessi: E colla industria tua superato la natura cogni altra difficulta  
 contanta celerita che verissimamente sipuodire non prima averla veduta che  
 vinta: e la patria nostra liberata dagrandissima sollicitudine: eduna peri-  
 colosissima inpresa renduta quieta econtra la opinione comune restituitogli  
 la degnita sua cacquistatogli assai riputatione euna cita nimicissima laquale  
 dopo lacivile victoria di Sylla ebbe animo disoportare dua anni continui  
 lassedio ditanto insuperabile exercito efinalmente per accordo sidette aro-  
 mani: avendo fra pochi di perforza presa informa che dalle nato e popolo  
 nostro consummo favore per dimostrare qualche gratitudine ditanto benefi-  
 cio fusti facto cittadino suo ericevuto come trionphante nella citta ehono-  
 rato di insegne eornamenti convenienti inquesta eta eniuno fussi degno  
 deffer chiamato cittadino che non confessassi sommamente esserti obbligato.  
 Io ancora desiderando satisfare inqualche parte al debito mio come amato-  
 re della patria acciocche qualche testimonio apparisse dellanimo mio verso  
 dilei edella tua signoria diterminai secondo lamia faculta presentarti eman-  
 darti questa historia: la quale eala citta ealautore sono certo fara difom-  
 ma gloria ne tempi futuri: etu leggendola ritroverrai molti de tua eulti-  
 mamente te medesimo.

